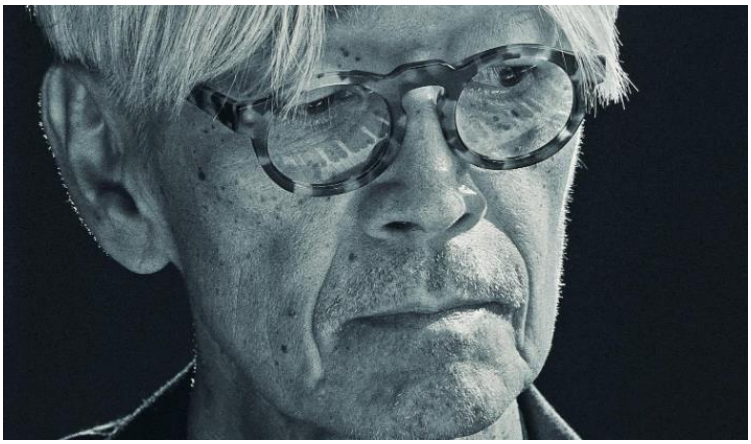
https://movieplayer.it/articoli/ryuichi-sakamoto-opus-recensione-film-concerto_32598/

movieplayer.it

Ryuichi Sakamoto | Opus, la recensione: un omaggio da video-arte al Maestro

Il film-concerto dell'ultima esibizione del Maestro Ryūichi Sakamoto apre il Piano City Milano e arriva in Italia per celebrare il musicista e compositore giapponese, scomparso a marzo del 2023.



Ryuichi Sakamoto è stato un gigante della musica. Nel 1988 vinse l'Oscar per la miglior colonna sonora per le musiche de *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci; dieci anni prima, con la sua band Yellow Magic Orchestra iniziò la transizione della musica elettronica verso il synth pop; alla fine degli Ottanta e all'inizio degli anni Novanta indicò la più lucida delle strade per la musica nel videogioco, mostrando come, dopo le sperimentazioni di Tomohiro Nishikado, fosse necessario anelare una commistione più totalizzante del suono con ciò che

vedevamo a schermo. E stato un sperimentatore, un innovatore, che ha fatto della **musica il suo mezzo espressivo**, attraverso una vita che si è spenta il 28 marzo del 2023 a causa di un cancro, che a 71 anni lo ha costretto a deporre le armi. Prima di quel momento, però, ha voluto lasciarci qualcosa: **Ryuichi Sakamoto | Opus**, film realizzato da Neo Sora, figlio del musicista, è quel lascito che era stato presentato in anteprima all'80esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, per raccontare l'ultimo concerto di un uomo che ha fatto la storia della musica nell'intrattenimento.

La video-arte di Neo Sora

Opus non è un prodotto facile a livello commerciale. Siamo dinanzi a un vero e proprio concerto di musica classica, con un solo musicista, che è contestualmente anche il compositore e il protagonista della intera rappresentazione. Il fatto che sia stato scelto per aprire la nuova edizione di Piano City Milano è emblematico. Eppure, la videoarte nasce con l'intento di **mettere in immagine una fattispecie artistica**, creando un linguaggio artistico che si può declinare con la successione di immagini. *Opus*, dal punto di vista registico, prova a dare movimento a un film che potrebbe

anche **solo essere ascoltato, ma non basterebbe**.

Diventerebbe un'attività monca, seppur soddisfacente. Se da un lato, infatti, il docile e mansueto pianoforte di Sakamoto stimola il nostro udito, attiva le nostre sinapsi, va a sposare quelle che sono le più soffici esigenze della nostra psiche in cerca di sollievo e serenità, lo sforzo compiuto da Neo Sora è quello di dare anche agli occhi l'occasione di carpire un messaggio. Ancor prima dell'immagine di chiusura, scelta con una grande intuizione sul futuro, il regista costruisce un palcoscenico sul quale Sakamoto può mostrare non solo il proprio afflato nei confronti del pianoforte e della musica, ma anche **l'impegno profuso per far sì che questo progetto potesse arrivare a compimento**.



Ryuichi Sakamoto al piano